



COMUNE di FORMIA

Provincia di Latina

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30

del 29 luglio 2013

OGGETTO: ADOZIONE CARTA DI PISA

L'anno **duemilatredici** il giorno **ventinove** del mese di **luglio** alle ore **19:35** nella sala delle adunanze consiliari della sede Comunale, a seguito di determinazione del Sindaco, ai sensi degli artt. 42 e 47 dello Statuto Comunale e diramata in data **15 luglio 2013** protocollo n. **31071**, e successivo ordine del giorno diramato in data **22 luglio** protocollo n. **32161** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione ai sensi dell' art. 19 del Regolamento Consiliare. Risultano presenti:

Il Sindaco Dott. Sandro BARTOLOMEO

<i>n.</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Pres.</i>	<i>n.</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Pres.</i>
1	APREA Mattia	Si	16	FORTE Salvatore	Si
2	BORTONE Giuseppe	Si	17	LA MURA Amato	No
3	CIANO Carla	No	18	PAONE Enrico	Si
4	CIARAMELLA Gennaro	Si	19	PICANO Erasmo	Si
5	COLELLA Dario	No	20	RICCARDELLI Nicola	No
6	COSTA Giovanni	Si	21	SCHIANO Ernesto	Si
7	COSTA Maurizio	No	22	TADDEO Gianluca	Si
8	CUPO Miriam	Si	23	TALLERINI Maurizio	Si
9	DE MEO Maria Antonietta	Si	24	VALERIANO Alessia	Si
10	DELLE DONNE Sabino	Si	25	VALERIO Giovanni	Si
11	DI ROCCO Antonio	No	26	ZANGRILLO Alessandro	Si
12	D'URSO Loredana	Si	27	ZANNELLA Mattia	Si

Presiede la seduta il Consigliere **Maurizio TALLERINI** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale;

Partecipa il Segretario Generale **Avv. Alessandro TAFURI**;

Si procede all'esame del punto n. 9 all'O.d.G.- ADOZIONE CARTA DI PISA - ed il Presidente dà la parola al Consigliere Caramella per l'illustrazione dell'argomento:

“È un impegno che alcuni candidati al Consiglio comunale si sono presi. Tutto è nato da una proposta di firma di una petizione promossa da un'associazione libera che si chiama “Riparte il futuro” con la quale alcuni Consiglieri si sono impegnati a fare determinate cose entro i primi cento giorni di consiliatura. Il primo punto era l'adozione da parte del Comune della Carta di Pisa che nient'altro è se non un Codice etico. Sicuramente non è questo il modo di contrastare il fenomeno malavitoso oppure di promuovere e creare presupposti per una cultura della legalità ma da qualcosa bisogna partire; spero che ognuno di voi senta l'onere della partecipazione e della posizione istituzionale cui è chiamato; spero inoltre che questo sia solo un inizio che poi possa continuare come fulcro di trasparenza e di legalità. Abbiamo aderito non solo io ma anche il Sindaco Bartolomeo, il collega Zannella e altri e tutti noi abbiamo pubblicato i nostri redditi e io penso e sono convinto che lo si farà anche successivamente per quanto riguarda questa assise. È un primo passo con il quale vogliamo dire con forza che siamo trasparenti.”

Il Consigliere Zangrillo A. dichiara di non voler prendere parte alla votazione.

Il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto, e si ha il seguente risultato:

Presenti n. 19

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore Economico Finanziario, in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore Economico Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

Di approvare la proposta di delibera così come specificata in premessa,

Di trasmettere la presente deliberazione al Dirigente del Settore preposto per i successivi adempimenti di competenza.

Di seguito

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione separata, resa per alzata di mano:

Presenti n. 19

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Maurizio Tallerini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. Alessandro Tafuri

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:	
X è stata affissa in copia a questo Albo Pretorio on line, come prescritto dall'art. 124 comma 1, D.Lvo 267/2000 e dall'art. 32 della legge n.69/2009, a decorrere dal <u>06 agosto 2013</u> e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi;	
X viene comunicata ai Capogruppo Consiliari ai sensi dell' art. 125 comma 1 D.Lvo 267/2000;	
- viene comunicata al prefetto ai sensi art. 135 comma 1 D.Lvo 267/2000	
X è esecutiva perché dichiarata immediatamente eseguibile (4° c. dell'art. 134 D.Lvo 267/2000).	
per la pubblicazione	
Il messo comunale F.to Anna Perugini	
li <u>06 agosto 2013</u>	
Il Segretario Generale F.to Avv. Alessandro Tafuri	
• Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____: perché decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione	
li _____	
Il Segretario Generale	

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

L'Istruttore Direttivo
Dott.ssa Cristina Meloni



Formia li 06 agosto 2013



COMUNE DI FORMIA

(Provincia di Latina)

OGGETTO: ADOZIONE "CARTA DI PISA".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Vista l'istanza presenta dai Consiglieri Comunali G. Ciaramella, M. Zannella, e sottoscritta altresì dai Consiglieri M. Cupo, A. Valeriano, E. Schiano, G. Valerio e S. Delle Donne, protocollo comunale n. 2013.0030338 del 10 luglio 2013 con la quale chiedono l'inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale dell'adozione della Carta Di Pisa;

Considerato che la Carta di Pisa è un codice etico al quale si aderisce spontaneamente mediante delibera di Consiglio Comunale o di Giunta che regola i comportamenti che un amministratore e/o funzionario pubblico deve assumere nel corso del proprio mandato e/o incarico;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica dal Dirigente del Settore Economico Finanziario e Affari Generali dott. Manzi Giuseppe, ai sensi dell' art. 49 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'esito delle votazioni in premessa riportate;

DELIBERA

di approvare il codice etico di Avviso Pubblico per gli enti e gli Amministratori locali denominato "Carta di Pisa".



C O M U N E D I F O R M I A
(Provincia di Latina)

OGGETTO: ADOZIONE "CARTA DI PISA".

Ai sensi dell' art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, sulla presente proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime Parere: _____

[Handwritten signature]

Data 25-7-2013

IL DIRIGENTE
Settore Economico Finanziario
e Affari generali
Dr. Giuseppe Manzi

Per quanto concerne la regolarità contabile Parere: _____

[Handwritten signature]

Data 25-7-2013

IL DIRIGENTE
Settore Economico Finanziario
Dr. Giuseppe Manzi

Codice Etico per gli amministratori locali – “Carta di Pisa”

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. I principi e le disposizioni del presente Codice etico (di seguito “Codice”) costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l’esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli amministratori.

IN CASO DI ADOZIONE MEDIANTE ATTO DEL SINDACO/PRESIDENTE DI PROVINCIA/PRESIDENTE DI REGIONE

2. Ai fini del presente Codice, il termine “amministratore” designa il Sindaco [il Presidente della Provincia; il Presidente della Regione]; gli assessori; qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli mediante nomina da parte del Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione] o della Giunta comunale [Provinciale; Regionale], ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell’Amministrazione comunale [provinciale; regionale] in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica; i consiglieri comunali [provinciali; regionali].

Il Codice vincola direttamente il Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione] e gli amministratori legati al Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione] da un mandato fiduciario, i quali si impegnano preventivamente a rispettarlo. I consiglieri comunali [provinciali; regionali] possono aderire volontariamente al presente Codice mediante dichiarazione di fronte al consiglio comunale, ovvero mediante dichiarazione consegnata al Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione], ovvero mediante sottoscrizione in occasione del primo consiglio comunale [provinciale; regionale] utile, impegnandosi così al rispetto delle sue disposizioni. L’elenco dei sottoscrittori verrà reso pubblico a cura del Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione]. A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

IN CASO DI ADOZIONE MEDIANTE DELIBERA DELLA GIUNTA (COMUNALE; PROVINCIALE; REGIONALE)

2. Ai fini del presente Codice, il termine “amministratore” designa il Sindaco [il Presidente della Provincia; il Presidente della Regione]; gli assessori; qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli dal Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione] dalla Giunta comunale [Provinciale; Regionale] o da un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell’Amministrazione comunale [provinciale; regionale] in

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Alessandro Tafani

Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica; i consiglieri comunali [provinciali; regionali].

Il Codice vincola direttamente il Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione], gli assessori e gli amministratori legati al Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione], alla Giunta comunale [provinciale; regionale] o a un assessore da un mandato fiduciario, i quali si impegnano preventivamente a rispettarlo. I consiglieri comunali [provinciali; regionali] possono aderire volontariamente al presente Codice mediante sottoscrizione pubblica in occasione del primo consiglio comunale [provinciale; regionale] utile, impegnandosi così all'adempimento delle sue disposizioni. L'elenco dei sottoscrittori verrà reso pubblico a cura del Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione]. A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

IN CASO DI ADOZIONE MEDIANTE DELIBERA DEL CONSIGLIO (COMUNALE; PROVINCIALE; REGIONALE)

2. Ai fini del presente Codice, il termine "amministratore" designa il Sindaco [il Presidente della Provincia; il Presidente della Regione]; gli assessori; qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli mediante nomina da parte del Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione] o della Giunta comunale [Provinciale; Regionale] o di un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione comunale [provinciale; regionale] in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica; i consiglieri comunali [provinciali; regionali].

Il Codice vincola gli amministratori dell'ente. A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

IN CASO DI SOTTOSCRIZIONE VOLONTARIA DEL SINGOLO AMMINISTRATORE

2. Ai fini del presente Codice, il termine "amministratore" designa il Sindaco [il Presidente della Provincia; il Presidente della Regione]; gli assessori; qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli dal Sindaco [Presidente della Provincia; Presidente della Regione], dalla Giunta comunale [Provinciale; Regionale] o da un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione comunale [provinciale; regionale] in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica; i consiglieri comunali [provinciali; regionali].

Il Codice vincola gli amministratori che aderiscono volontariamente al presente Codice mediante dichiarazione e sottoscrizione pubblica in occasione del primo consiglio comunale [provinciale; regionale] utile, impegnandosi così all'adempimento delle sue disposizioni. L'elenco dei sottoscrittori verrà reso pubblico a cura dei sottoscrittori medesimi. A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

PRINCIPI

3. L'amministratore deve conformare la sua condotta ai doveri istituzionali di servire la Comunità con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione e dei principi di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dall'art. 54 della Costituzione. A tale fine, l'amministratore si impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione.

TRASPARENZA

4. Fermo restando l'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e nei casi in cui sussista un interesse diretto e personale in merito all'oggetto della decisione, l'amministratore si impegna:

a. ad utilizzare il diritto di accesso agli atti e alle informazioni conosciute per ragioni d'ufficio con le cautele necessarie ad evitare che sia arrecato indebitamente un vantaggio personale o arrecato un danno a terzi;

b. a garantire una piena trasparenza patrimoniale fornendo, tramite la pubblicazione su internet nel sito dell'amministrazione, i dati relativi alle attività professionali svolte, ai redditi, agli incarichi ricevuti, nonché ai potenziali conflitti di interesse di cui all'art. 7.

DIVIETI

5. Regali.

L'amministratore non può accettare per sé, congiunti, familiari o affini regali eccedenti il valore usuale dei doni scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, ovvero da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.), o che hanno domandato od ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non accetta alcun tipo di vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da detti uffici, servizi o organizzazioni;

6. Clientelismo.

L'amministratore deve astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni o dall'utilizzo delle prerogative legate alla sua carica nell'interesse particolare di individui o di gruppi di individui, a detrimento dell'interesse generale.

7. Conflitto di interessi.

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;

b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;

c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

d. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta

appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

8. Cumulo.

L'amministratore deve adeguarsi nel più breve tempo a qualsiasi regolamentazione in vigore volta a limitare il cumulo dei mandati politici, evitando strategie dilatorie volte a posticiparne l'applicazione.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare altri incarichi politici che interferiscano indebitamente con l'esercizio del proprio mandato.

L'amministratore deve astenersi dall'assumere o esercitare cariche, professioni, mandati o incarichi che implicino un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in base alle sue funzioni di amministratore, egli avrebbe il compito di esercitare una funzione di controllo.

9. Esercizio delle competenze discrezionali.

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una rendicontazione pubblica delle motivazioni di ordine generale e di carattere giuridico che hanno determinato la sua decisione. Coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 6 del presente Codice, nell'esercizio delle sue competenze discrezionali l'amministratore si astiene dall'attribuire a sé, ad altri soggetti od organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

10. Pressioni indebite.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.) l'esecuzione di o l'astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti od organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

11. Restrizioni successive all'incarico

L'amministratore che negli ultimi 5 anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei 5 anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari delle sue decisioni e attività. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi 5 anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICA

12. L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa; deve altresì rendere pubbliche con cadenza annuale tutte le fonti di finanziamento politico regolare.

L'amministratore deve astenersi dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.), o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

CONFRONTO DEMOCRATICO

13. L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggio che sottintendano messaggi di aggressività e di prevaricazione.

PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

14. L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa del Comune con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITA'

15. L'accettazione e l'esercizio della funzione di amministratore comportano l'accettazione del presente Codice, che si realizza tramite sua sottoscrizione. Ciò costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini, ai quali è così assicurato uno strumento trasparente di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato.

L'amministratore deve dare conto – attraverso la presentazione e la pubblicazione con cadenza almeno annuale di un documento relativo alle attività svolte – del rispetto degli obblighi del Codice e descrivere la corrispondenza tra obiettivi assunti alla base della sua azione e risultati ottenuti.

I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

RAPPORTI CON I CITTADINI

16. L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile. Deve altresì incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di

cui ha la responsabilità.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

17. L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale amministrativo basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'amministratore deve assumere una decisione obiettiva e diligente, giustificata con motivazioni pubbliche.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o gruppi di persone.

L'amministratore deve usare e custodire le risorse e i beni assegnati dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia, contrastare gli sprechi e divulgare le buone pratiche in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

NOMINE IN ENTI, CONSORZI, COMUNITA' E SOCIETA' PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

18. L'amministratore deve condizionare qualsiasi nomina, effettuata singolarmente o collegialmente, presso Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica, alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice. L'amministratore deve altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso di mancato rispetto, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 21 del presente Codice. L'amministratore deve altresì procedere a tali nomine, qualora queste richiedano competenze di natura tecnica, a seguito di un bando di valutazione comparativa dei candidati, mediante provvedimento motivato in base al parere ovvero alla designazione di un comitato di garanzia.

RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

19. L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

20. In presenza di indagini relative all'attività dell'ente l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolare l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, l'amministratore si impegna a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione parte civile della propria amministrazione nel relativo processo.

Qualora nel territorio amministrato siano presenti beni confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve – nei limiti delle proprie competenze – favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

21. In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice gli amministratori che sono vincolati al rispetto delle sue disposizioni o si sono volontariamente impegnati in tal senso devono assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio comunale [provinciale; regionale], i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

MODIFICHE E REITERAZIONE DEL CODICE

[questo articolo può anche non essere inserito nel codice, ma far parte dell'atto con il quale il codice viene emanato]

22. La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica. Le disposizioni del presente codice si adeguano ad eventuali modifiche legislative e regolamentari sopravvenute.

L'amministratore deve favorire – nei limiti delle proprie competenze – l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del

presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente. Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

M